

Qual è il livello di consapevolezza dei medici di famiglia italiani sul microbiota intestinale? Le risposte di un'indagine nazionale

Piercarlo Salari

Medico e divulgatore medico scientifico – Milano



Il microbiota intestinale è oggi riconosciuto come un **elemento centrale della fisiologia umana** e “interpretato” in una duplice prospettiva: da un lato risorsa da preservare nella sua plasticità e dinamicità in condizioni di salute, dall’altro utile indizio di possibili alterazioni o squilibri in presenza di malattia. Sono infatti ampiamente comprovate peculiari variazioni della sua biodiversità nell’ambito di **patologie gastrointestinali, di carattere disfunzionale o infiammatorio, autoimmuni, metaboliche (diabete, obesità, steatoepatite) e neurodegenerative (sclerosi multipla, Parkinson, Alzheimer) e in concomitanza di numerosi disturbi psichiatrici (per esempio ansia)**. Analogamente è stato dimostrato come fattori ambientali, dietetici, comportamentali e

farmacologici possano modulare la composizione e la funzionalità della flora batterica, influenzando l'insorgenza e il decorso di numerose malattie.

In questo scenario **il medico di medicina generale (MMG) svolge un ruolo strategico**, ponendosi quale primo interlocutore del paziente e come **punto di raccordo tra ricerca scientifica, pratica clinica e aspettative** – spesso amplificate da media e social – sul ruolo del microbioma. Un'indagine della Società Italiana di Medicina Generale (SIMG), coordinata da Cesare Tosetti e condotta su 457 MMG rappresentativi del territorio nazionale, si è preposta di valutare lo stato delle loro conoscenze e il loro orientamento pratico relativamente all'impiego di probiotici e prebiotici.

I risultati principali

La stragrande maggioranza dei MMG ha riconosciuto correttamente il ruolo di antibiotici (95,4%), dieta (90,6%), infezioni gastrointestinali (88,8%) e stress (77%) come principali fattori in grado di influenzare il microbiota. Più limitata è risultata invece l'attenzione nei confronti di attività fisica (47,3%), insonnia (33,9%) e utilizzo di terapie biologiche (33,5%).

microbiota

ecosistema dinamico
che influenza salute e
malattia.

**Il 95% dei MMG sa
che gli antibiotici
alterano il
microbiota.**

**Solo il 46%
conosce i
prebiotici.**

Sul fronte delle conoscenze, se l'82,3% ha fornito la definizione corretta di probiotici, soltanto il 46% ha dimostrato una conoscenza adeguata del concetto di prebiotico. L'impiego clinico dei probiotici è risultato frequente in condizioni quali la sindrome dell'intestino irritabile

(73,5%) e una sospetta disbiosi (87,7%), mentre l'uso a scopo preventivo, per esempio prima di un viaggio in Paesi a rischio o in caso di diverticolosi, rimane minoritario. L'analisi ha inoltre evidenziato delle interessanti differenze generazionali: in particolare, i medici più giovani hanno dimostrato una maggiore sensibilità a fattori emergenti quali fumo, obesità e insonnia, oltre a un utilizzo più esteso di probiotici in contesti specifici.

Discussione e implicazioni

Lo studio mette in luce un livello di consapevolezza in crescita, ma ancora disomogeneo tra i MMG. Da un lato, l'attenzione ai fattori classici di disbiosi e la diffusione dell'uso dei probiotici rispecchiano un allineamento con la letteratura internazionale; dall'altro, la scarsa conoscenza dei prebiotici e la sottovalutazione di fattori protettivi come l'attività fisica rivelano delle importanti lacune formative. È inoltre emersa la tendenza a basare la scelta dei probiotici soprattutto sull'esperienza personale più

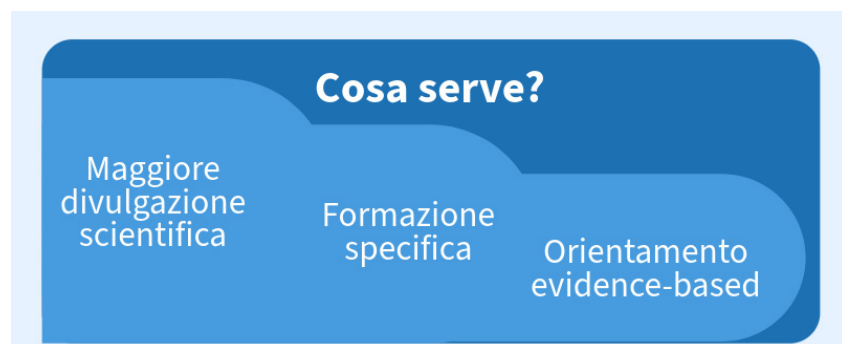


che su evidenze standardizzate, e una limitata familiarità con strumenti diagnostici come l'analisi del microbiota fecale, percepita come complessa e non ancora di facile applicazione in Medicina Generale.

Conclusioni

Questi risultati suggeriscono l'urgenza di iniziative educative mirate a rafforzare le conoscenze dei medici di famiglia sul microbiota e sulle sue applicazioni cliniche. Corsi di aggiornamento, e-learning e creazione di materiali divulgativi validati dalle società scientifiche potrebbero colmare il gap, promuovendo un approccio più uniforme ed *evidence-based*. Il MMG, se adeguatamente formato, può

diventare un interprete e al tempo stesso un promotore privilegiato di queste conoscenze nella pratica quotidiana, orientando i pazienti verso scelte di prevenzione e stili di vita in grado di favorire l'equilibrio intestinale e, parallelamente, il mantenimento della funzione immunitaria e dello stato di salute.



Riferimenti bibliografici

- Tosetti C, Belvedere A, Berardino M, et al. General Practitioners and Gut Microbiota: Surveying Knowledge and Awareness in Italy. *Gastrointest Disord* 2025;7:60. <https://doi.org/10.3390/gidisord7040060>
- Wan M, Liu W, Liu Y, et al. The microbiota-gut-brain axis theory: A new perspective to unlock the pathological mechanism of constipation. *Pathol Res Pract* 2025;275:156236. <https://doi.org/10.1016/j.prp.2025.156236>
- Cao Y, Cheng Y, Pan W, et al. Gut microbiota variations in depression and anxiety: a systematic review. *BMC Psychiatry* 2025;25:443. <https://doi.org/10.1186/s12888-025-06871-8>
- Luo XY, Huang WB, Lu CH, et al. Application of probiotic therapy in nonalcoholic fatty liver disease: mediating mechanism and future perspective. *Front Cell Infect Microbiol* 2025;15:1638372. <https://doi.org/10.3389/fcimb.2025.1638372>
- Tian CM, Yang MF, Kong C, et al. Microbiome-Gut-Brain Axis: Implications for the Links Between Inflammatory Bowel Disease and Neuropsychiatric Disorders. *J Inflamm Res* 2025;18:13183-13212. <https://doi.org/10.2147/JIR.S514838>
- Rohmann N, Geese T, Nestel S, et al. Metabolic and lifestyle factors accelerate disease onset and alter gut microbiome in inflammatory non-communicable diseases. *BMC Med* 2024;22:493. <https://doi.org/10.1186/s12916-024-03709-0>
- Ramadan YN, Alqifari SF, Alshehri K, et al. Microbiome Gut-Brain-Axis: Impact on Brain Development and Mental Health. *Mol Neurobiol* 2025;62:10813-10833. <https://doi.org/10.1007/s12035-025-04846-0>

© Copyright by Pacini Editore Srl

L'articolo è OPEN ACCESS e divulgato sulla base della licenza CC-BY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

www.pacinimedica.it/medicina_famiglia/

Pubblicato nel mese di ottobre 2025

rif. 55268